



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 126 del 6 agosto 2024

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:
“Istruzione e formazione professionale”**

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 351 - Proroga dei termini di aggiudicazione per la realizzazione di strutture da destinare ad asili nido e scuole dell'infanzia, da finanziare nell'ambito del PNRR.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

al fine di consentire la messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, ai sensi dell'art. 1, comma 59, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è stata stanziata, nel quinquennio 2021/2025, la somma complessiva di 700 milioni di euro;

con DM 22 marzo 2021, è stato emanato il relativo Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo dei relativi progetti;

al fine di ridurre il divario nei servizi educativi per la prima infanzia e incrementare il numero dei nuovi posti disponibili nella fascia di età 0-6 anni, come previsto da target del PNRR, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 2 dicembre 2021, n.343, è stato emanato Avviso pubblico, del 2 dicembre 2021, prot. n.48047, per la presentazione di proposte per la realizzazione di strutture da destinare ad asili nido e scuole dell'infanzia, da finanziare nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Missione 4, Componente 1, Investimento 1.1: 'Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia';

considerato che con la nota protocollo del Registro Ufficiale n. 0072461 del 10.05.2023 si è comunicato agli Enti locali interessati dalle sopraelencate misure la proroga dei termini di aggiudicazione dei lavori al 20.06.2023 anziché al 31.05.2023;

la stesura dei progetti esecutivi ha richiesto tempi superiori a quelli preventivati a causa dell'aggiornamento dei prezziari relativi alle Opere Pubbliche;

per l'aggiudicazione dei lavori con importi superiori al milione di euro è necessario rivolgersi agli enti regionali preposti allo svolgimento delle procedure di gara, determinando ulteriori ritardi

./..

non imputabili all'Ente Locale;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con estrema urgenza al fine di autorizzare un'ulteriore proroga dei termini di aggiudicazione che consentirebbe la realizzazione delle opere.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(16 maggio 2023)

CARTA

- Con nota prot. 23955 del 15 giugno 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 372 - Notizie in merito all'accreditamento dell'ente di formazione 'Aurora Assistance' per l'erogazione dei corsi di formazione per necroforo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

si apprende a mezzo stampa (cfr. 'La Repubblica' del 24 maggio 2023) la sconcertante notizia secondo cui l'Assessorato regionale dell'istruzione e formazione professionale, nel novembre 2021, avrebbe spalancato le porte all'imprenditore delle pompe funebri Nunzio Trinca, accreditando in pochi giorni il suo ente di formazione 'Aurora Assistance' per la gestione dei corsi professionali di necroforo, necessari al conseguimento dei certificati di competenza dei dipendenti delle pompe funebri. Ad oggi il 70 per cento dei corsi in Sicilia sono effettuati dalla stessa società dell'imprenditore;

sempre secondo l'articolo di stampa citato, l'imprenditore Trinca è noto alle Forze dell'ordine e alla Magistratura in quanto è stato più volte intercettato durante le indagini relative a presunti giri di mazzette e, in diverse occasioni, avrebbe incontrato vari esponenti della criminalità mafiosa locale, oltre che vantarsi di essere 'a disposizione' dei boss di Brancaccio;

considerato che:

a seguito dell'autorizzazione relativa ai corsi di formazione per necroforo, ottenuta a tempo record, la famiglia Trinca avrebbe ringraziato l'allora Assessore per la formazione con una lettera molto sentita e, in occasione della campagna elettorale per l'elezione del Sindaco di Palermo, tutta la famiglia scese in campo con le candidature dei figli dell'imprenditore, così come raccontano le foto sui profili Facebook. Ma poi nessuno dei Trinca fu eletto, nonostante i tanti voti ottenuti;

il Governo della Regione siciliana, massima istituzione a garanzia della legittimità dei provvedimenti, che negli anni ha promosso tutta una serie di protocolli di legalità, debba operare e vigilare al fine di scongiurare pericolosi sodalizi e collusioni che possano vanificare il duro lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine nel contrasto ai poteri affaristici della mafia locale;

./..

al fine di fare luce su questa torbida vicenda, sia urgente, necessario e inderogabile acquisire tutte le notizie indispensabili sul caso in questione;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, in carica nel 2021, fosse a conoscenza degli incontri dell'imprenditore Trinca con i boss mafiosi locali e delle indagini in cui era coinvolto;

se non ritengano opportuno istituire una commissione di indagine interna per fare una verifica sulle autorizzazioni già rilasciate agli enti di formazione e quelle in corso, e adottare eventuali provvedimenti in via precauzionale ed in autotutela;

quali ulteriori iniziative si intendano adottare per valutare l'adeguatezza degli strumenti legislativi e operativi anche individuando ulteriori soluzioni ritenute utili per prevenire e impedire l'inquinamento mafioso dentro le istituzioni.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 maggio 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
GERACI - BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 25735 del 28 giugno 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 45 - Iniziative per contrastare il fenomeno dei Neet nel periodo post-pandemico.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

da quanto emerge da un'indagine Openpolis, con dati Istat aggiornati al 2022, sul fenomeno dei Neet, i giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione, nella fascia 15-29 anni, in particolare, sul territorio siciliano raggiungono incidenze da record anche dopo la pandemia;

mentre l'incidenza media nazionale dei Neet si attesta a quota 19% sul totale degli under 30, la Sicilia raccoglie sei delle dieci ex province con l'asticella più alta del Paese, ossia Caltanissetta, maglia nera dello Stivale con il 46%, Catania, terza con il 38%, Messina, Palermo e Siracusa, rispettivamente al quinto, sesto e settimo posto fra il 37 e il 36%, e Agrigento, la più 'virtuosa' tra le peggiori con il 34%;

considerato che:

lo studio ricorda i molteplici i fattori che possono determinare la condizione di Neet, tra cui il crescere con un solo genitore, il vivere in una zona rurale, l'avere un basso reddito familiare o uno scarso rendimento scolastico:

in particolare, si sottolinea come un aspetto da non sottovalutare sia l'impatto delle competenze inadeguate sulla condizione dei ragazzi, visto che le province con più Neet tendono a coincidere con quelle dove gli apprendimenti sono più bassi, come testimoniato dalle prove Invalsi di competenza in italiano;

ad esempio, si legge nel report Openpolis, nel Nisseno, nei quattro comuni per cui sono disponibili i risultati dell'anno scolastico 2021- 2022, la quota di ragazzi di terza media che si è attestata nei livelli più bassi in italiano (1 e 2) ha sfiorato il 52%, con picchi del 58% a Gela e del 64% a Niscemi;

anche nelle altre province siciliane la situazione è critica, con Palermo che si attesta al 53%, con Agrigento dove gli studenti delle medie con competenze alfabetiche inadeguate rappresentano il 51% del totale, con record territoriale e

./..

isolano a Palma di Montechiaro, a quota 78%. Seguono Siracusa, Catania e Messina, rispettivamente con il 50, 48 e 46%;

il fenomeno Neet rappresenta un enorme spreco di potenziale e ciò è particolarmente vero per la Sicilia, dove la popolazione invecchia e i giovani diminuiscono;

il contrasto al fenomeno dei Neet assume quindi un duplice valore: permette di ridurre la marginalità e l'esclusione sociale, attraverso l'investimento sulla crescita educativa e personale di chi vi è coinvolto; e consente di valorizzare il contributo e le competenze delle nuove generazioni nello sviluppo del paese;

tali necessità non sono più rinviabili nel periodo post-pandemico: il ruolo crescente delle tecnologie rende l'investimento sulle competenze improrogabile;

nel DEFR 2024-2026, nella sezione dedicata alla formazione professionale, si annunciano iniziative specificatamente rivolte ai NEET ed ai soggetti in età lavorativa in stato di disoccupazione, con le finalità di avviamento al lavoro di disoccupati e inoccupati, sulla base delle effettive e documentate esigenze del mondo del lavoro e della produzione;

con l'Avviso n. 33/2019, misura, destinata primariamente ai NEET, nonché ai disoccupati di lungo periodo e ai lavoratori espulsi dal mondo del lavoro, si è puntato all'assorbimento/riassorbimento occupazionale, avviando una sperimentazione consistente nell'attivazione di percorsi formativi, generati da formali collaborazioni tra enti di formazione ed imprese;

per conoscere:

se non reputino opportuno avviare, di concerto con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, un tavolo permanente che metta a punto un piano straordinario per far fronte all'emergenza Neet in Sicilia, con lo stanziamento di appositi fondi;

se non reputino opportuno avviare delle politiche che coordinino l'insieme di soggetti e servizi che si occupano a vario titolo della questione, attraverso percorsi di co-progettazione tra il Dipartimento della formazione professionale, i comuni (attraverso l'Anci), l'Ufficio Scolastico Regionale e i suoi ambiti territoriali, le organizzazioni attive e i loro partner

./..

istituzionali (comuni e altri enti pubblici);

quali misure intendano porre in essere per accompagnare i giovani verso il mercato del lavoro, anche attraverso l'attivazione di strumenti che, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, prevedano incentivi all'occupazione destinati alle aziende che intendono assumere;

se non intendano destinare le disponibilità provenienti dal PR FSE+ Sicilia 2021-2027 all'attivazione di ulteriori edizioni annuali dell'Avviso n. 33/2019 nonché ad iniziative di aggiornamento continuativo di lavoratori occupati in impresa, sulla base del fabbisogno espresso dalle aziende;

se non intendano adottare ogni provvedimento necessario ai fini dell'aggiornamento del 'Catalogo dell'offerta Formativa' - Elenco degli Interventi Formativi, con percorsi più consoni alle attuali esigenze del mercato del lavoro.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(19 luglio 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 33036 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

- N. 544 - Chiarimenti in merito alla risoluzione delle criticità connesse alle nuove norme sul dimensionamento scolastico.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

le disposizioni di cui all'art. 1, commi 557, 558 e 559, della L. 29 dicembre 2022, n. 197, intervengono sui criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni, al fine di dare attuazione alla riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel Piano nazionale di ripresa e resilienza a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025;

come prescritto dalle citate innovazioni normative, detti criteri sono definiti, su base triennale con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento. Le regioni, sulla base dei parametri individuati dal decreto, provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno. Decorso inutilmente il termine del 31 maggio, il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno, sulla base di un coefficiente indicato dal decreto medesimo, non inferiore a 900 e non superiore a 1000, e tenuto conto dei parametri, su base regionale, relativi al numero degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche statali e dell'organico di diritto dell'anno scolastico di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per chilometro quadrato. Dette norme si applicano ferma restando la necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, nonché da un parametro perequativo, determinato in maniera da garantire a tutte le

./..

regioni, nell'anno scolastico 2024/2025 almeno il medesimo numero di istituzioni scolastiche calcolato sulla base del parametro vigente, che prevede 600 alunni ridotto a 400 nelle comunità montane, piccole isole o comunità con specificità linguistiche, purché 'entro i limiti del contingente nazionale individuato' sulla base del coefficiente non inferiore a 900 e non superiore a 1000. La riduzione delle istituzioni scolastiche deve avvenire gradualmente con l'applicazione, nei 7 anni successivi, di un correttivo non superiore al 2 per cento;

il Piano di dimensionamento e razionalizzazione delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado è approvato con Decreto dell'Assessore regionale per l'istruzione e della formazione professionale, previa intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1985 n. 246;

con Decreto dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale n. 1543 del 02 agosto 2023 è stata approvata l'indicazione dei criteri a cui dovranno attenersi le Conferenze Provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun Piano dimensionamento e razionalizzazione provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado per l' a.s. 2024-2025;

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, facente capo al Ministero dell'Istruzione e del Merito, con nota n. 0018876 del 31 agosto 2023, inoltrata ai Dirigenti delle Istituzioni scolastiche, fornisce le indicazioni operative connesse al menzionato D.A., relativo a criteri, modalità e termini a cui i soggetti istituzionali devono attenersi nella predisposizione delle proposte dei piani di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica;

in particolare i Dirigenti scolastici sono invitati ad acquisire eventuali pareri o proposte degli Organi Collegiali in merito al coinvolgimento delle rispettive Istituzioni scolastiche nel suddetto processo di dimensionamento e razionalizzazione; di dare diffusione al Decreto assessoriale di cui sopra presso i Sindaci dei Comuni ove insistono le sedi e/o i plessi di pertinenza delle Istituzioni scolastiche, nonché di rapportarsi con i soggetti istituzionali e le forze sociali presenti sul territorio, al fine di formulare proposte il più possibile condivise, nel rispetto della normativa vigente in materia e dei criteri di cui al D.A. in questione;

./..

come esposto dalla nota de quo, le eventuali proposte delle Istituzioni scolastiche - debitamente corredate dei pareri e delle delibere dei competenti Organi Collegiali, nonché di ogni ulteriore documentazione utile a motivarle - dovevano pervenire all' USR per la Sicilia entro e non oltre giorno 11 settembre;

in data 21 giugno 2023, nel corso della seduta d'Aula n. 48, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato il disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Dimensionamento scolastico. Modifiche all'articolo 19 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111';

attraverso le opportune modifiche normative, il testo propone di inserire, tra le specificità da salvaguardare nell'ambito del dimensionamento scolastico previste dalla normativa vigente e citate in premessa, quella rappresentata dai comuni delle aree interne e quella delle realtà a maggiore tasso di dispersione scolastica;

tale prescrizione si ritiene necessaria in considerazione che la condizione delle aree interne è sovrapponibile a quella dei comuni montani e delle piccole isole, poiché sovente vivono situazioni di isolamento con collegamenti poco agevoli che rendono oggettivamente difficile la fruizione di servizi scolastici non prossimali. Per di più, si pone in evidenza che la Sicilia è la regione italiana con la percentuale di dispersione più alta, registrando il dato del 21,2 per cento della popolazione studentesca, rispetto alla media italiana del 12,7, fenomeno che riguarda anche le aree urbane;

considerato che:

la relazione allegata alla proposta normativa di cui sopra espone le ulteriori criticità e preoccupazioni determinate dalle innovazioni normative in materia di dimensionamento scolastico, come di seguito elencate:

a) estromissione delle Regioni dalla concertazione in ordine alla fissazione dei criteri per la determinazione del contingente dei dirigenti e al riparto di tale contingente tra le Regioni, prevedendo il passaggio alla semplice competenza ministeriale ove, entro una data predeterminata, non sia raggiunto l'accordo in Conferenza unificata;

b) elusione dei veri obiettivi del PNRR, tenuto conto che il punto 1.3 della missione 4 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, relativo alla

./..

'Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico', non contempla interventi di riduzione della spesa per il personale e quindi di riduzione del numero delle strutture, ma prefigura riforme che dovrebbero andare in direzione diametralmente opposta, cioè quella di investire risorse per il miglioramento dell'organizzazione scolastica. Pertanto, le norme in questione non sono affatto funzionali al PNRR, il quale non prevede un indebolimento della rete scolastica;

c) criticità riguardanti il mantenimento dei livelli occupazionali. Infatti, il parametro che, a partire dall'anno scolastico 2025/2026, vigerà nell'organizzazione scolastica, seppure con la perequazione del 2 per cento da applicare nei sette anni successivi alla sua prima attuazione, porterà all'accorpamento nella nostra regione di oltre 100 istituti sugli attuali 812. A tal proposito, si stima che il ridimensionamento produrrà i maggiori effetti proprio nelle regioni meridionali, cioè quelle maggiormente colpite dal calo del numero degli studenti sia a causa della denatalità sia per via del decremento del numero dei residenti. Peraltro, la contrazione del contingente organico dei dirigenti e dei DGSA porta con sé anche una riduzione del personale ATA: si calcola una media di 8-10 unità per ogni istituto;

in sintesi, come rappresentato dalla citata relazione, appare certo che i parametri dettati dal nuovo comma 5-quinquies dell'articolo 19 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, innovato dall' art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, siano diretti a ridurre il personale dirigenziale e il personale amministrativo collegato, e dunque inevitabilmente a ridurre il numero di plessi scolastici dotati di autonomia. Pertanto, non è nemmeno chiaro come si possano 'salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche' rispettando al tempo stesso i coefficienti rigidi stabiliti dalla disposizione, anche in considerazione del fatto che la norma non ha un carattere transitorio, ma stabile e duraturo e che la Regione non potrà disporre un aumento del contingente di dirigenti, anche innanzi oggettive esigenze;

in riferimento ai rischi legati alle nuove norme sul dimensionamento scolastico, sono diversi gli appelli delle organizzazioni sindacali e degli operatori del settore, soprattutto in una fase storica segnata da episodi dai quali emerge il disagio giovanile, il quale richiederebbe come

./..

risposta un rafforzamento delle istituzioni scolastiche e non un indebolimento;

per sapere:

in considerazione della volontà espressa dall'Assemblea regionale siciliana con l'approvazione del disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Dimensionamento scolastico. Modifiche all'articolo 19 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111', se il Governo abbia avviato le opportune interlocuzioni istituzionali volte alla modifica della normativa di cui si tratta;

quali misure urgenti il Governo intenda porre in essere al fine di scongiurare i rischi legati alle nuove norme sul dimensionamento scolastico.

(12 settembre 2023)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 41208 del 31 ottobre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 612 - Iniziative urgenti al fine di garantire la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici in Sicilia.

Al Presidente della Regione all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

gli edifici scolastici nelle diverse ex province regionali in larga maggioranza versano in una condizione strutturale deficitaria che pone seri problemi di incolumità per studenti, corpo docente e personale in servizio; lungo il corso degli ultimi mesi si sono ripetuti frequenti crolli di diversa entità seguiti da sgomberi che hanno in alcuni casi causato evidenti ricadute sul buon andamento delle attività didattiche;

Cittadinanzattiva ha presentato il XXI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, concentrato anche sulle università. Nel rapporto, la Sicilia emerge come terza regione per numero di edifici scolastici sul territorio. Tra calo demografico, aule sovraffollate e problemi di manutenzione il quadro complessivo mette in luce le sfide significative nella sicurezza scolastica che la Regione deve affrontare. Nel Mezzogiorno, la situazione risulta più critica, con il solo 31,8% delle scuole a norma. Il rapporto evidenzia gravi problemi di manutenzione: un terzo dei 588 docenti e dirigenti intervistati segnala situazioni di inadeguatezza, con tracce di umidità (42%), infiltrazioni d'acqua (33%), distacchi di intonaco (36%), e crepe (23%). Il fenomeno dei crolli è in aumento, con 61 episodi registrati nel recente anno scolastico. Tra settembre 2022 e agosto 2023, numero mai raggiunto in questi ultimi 6 anni, sono 24 i casi nelle regioni del Sud e nelle Isole (39%), 23 nel Nord (38%), 14 nelle regioni del Centro (23%): 9 in Lombardia, 5 in Piemonte, 3 in Liguria e in Emilia Romagna, 2 in Veneto, 1 in Friuli Venezia Giulia; 8 in Campania, 7 in Sicilia, 5 in Sardegna, 1 in Puglia, Calabria, Abruzzo, Basilicata, Umbria; 8 nel Lazio, 5 in Toscana;

siamo solo all'inizio dell'anno e già molti dirigenti didattici e personale docente hanno denunciato molteplici criticità nelle aule, nei laboratori e nelle palestre. Creando non poche difficoltà per l'esercizio regolare delle lezioni,

./..

con notevoli disservizi a danno degli studenti;

la questione della sicurezza degli edifici scolastici superiori è stringentemente connessa all'accidentato percorso che ha interessato le province regionali divenute Liberi Consorzi circa lo svolgimento delle funzioni ma soprattutto l'assegnazione di adeguate risorse e il destino del personale in servizio la situazione di emergenza pone la necessità di interventi programmati adeguati e risorse finanziarie certamente maggiori rispetto a quelle assegnate ad oggi alle autonomie locali in via ordinaria;

per sapere:

quali iniziative urgenti siano state intraprese e, ove ciò non fosse già stato previsto, quali misure si intendano adottare allo scopo di fronteggiare da un lato la messa in sicurezza e l'emergenza e dall'altro di programmare compiutamente interventi necessari al miglioramento strutturale degli edifici scolastici sul territorio regionale;

se l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale abbia provveduto ad integrare il fondo ministeriale, destinato alla copertura delle spese di funzionamento degli istituti scolastici, con risorse finanziarie regionali e, qualora tale indirizzo non sia stato intrapreso, se non ritengano opportuno provvedere in tal senso allo scopo di concentrare la più ampia disponibilità di provviste finanziarie per garantire la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici.

(9 ottobre 2023)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 43565 del 20 novembre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

- N. 614 - Misure per favorire l'inclusione nella vita scolastica dei minori e degli adolescenti affetti da patologie a prognosi infausta.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la salute, premesso che la cornice epidemiologica evidenzia che l'incidenza in Italia dei tumori infantili è di 180 per milione nella fascia di età 0-14 anni e di 270 casi per milione nella fascia adolescenziale 15-19 anni;

considerato che:

le cure palliative sono quell'insieme di cure, non solo farmacologiche, volte a migliorare il più possibile la qualità della vita sia del malato in fase avanzata che della sua famiglia, alleviando il dolore, gli altri sintomi e la sofferenza psicologica;

le progettualità che crediamo sia necessario realizzare devono puntare al raggiungimento di un duplice obiettivo: da un lato permettere ai ragazzi di individuare i comportamenti più corretti per accompagnare nel percorso della malattia inguaribile e del fine vita i coetanei malati, garantendone l'inclusione e il diritto a condurre una esistenza 'il più normale possibile', dall'altro crescere cittadini del domani consapevoli e capaci di parlare anche di malattie a prognosi infausta, e quindi di rompere il tabù sul fine vita e sulla morte. Socialità, rapporti, normalità: sono questi i bisogni di un bambino o di un adolescente malato, costretto a una quotidianità fatta di ripetuti ricoveri e assistenza domiciliare;

la scuola, a nostro parere, potrebbe anche in tale ambito svolgere un ruolo significativo, offrendo, ai compagni di chi è colpito da una patologia inguaribile gli strumenti utili a gestire al meglio le emozioni che nascono dalla frequentazione con la persona malata e a trattare con la dovuta empatia il peso di una quotidianità molto diversa dalla propria;

per sapere:

quali iniziative siano state intraprese per la realizzazione di percorsi di accompagnamento e

./..

sensibilizzazione in ambito scolastico realizzati sulla base di progetti presentati alla Direzione centrale competente in materia di Salute e Politiche sociali dagli Istituti scolastici in collaborazione con le Aziende sanitarie e con il coinvolgimento delle associazioni del Terzo settore che si occupano della tutela di questa tipologia di malati e delle loro famiglie;

se siano stati previsti dei fondi per l'attuazione dei suddetti percorsi.

(9 ottobre 2023)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 43571 del 20 novembre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 617 - Iniziative di promozione sociale, culturale e di aggregazione rivolte alle nuove generazioni.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per la salute, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

in Italia le politiche culturali per i giovani non sono definite attraverso una specifica strategia, ma sono integrate in norme nazionali e regionali relative in particolare ai settori delle politiche giovanili, dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione. A livello periferico le Regioni e le Province prevedono, all'interno della specifica legge dedicata alle politiche giovanili, interventi di promozione e sostegno della creatività e della cultura giovanile;

considerato che:

la Regione Valle d'Aosta sostiene la creatività giovanile, individuale e di gruppo, nel campo delle arti, del lavoro e della ricerca; promuove azioni di sostegno e valorizzazione della creatività giovanile e delle nuove idee attuate in modo congiunto o coordinato tra enti pubblici e privati associazioni e gruppi informali; supporta la creazione di reti di scambio tra giovani artisti, artigiani, ricercatori, promotori di innovazione in ambito tecnologico, sociale, ambientale e turistico. La Regione Piemonte promuove luoghi di incontro volti a creare occasioni di scambio di esperienze e competenze attraverso processi di cittadinanza attiva, di sperimentazione e realizzazione di attività educative, artistiche, culturali, sportive, ricreative e multiculturali. La Regione Liguria si propone di valorizzare e sostenere la creatività giovanile nelle forme tradizionali o innovative, promosse da Enti del Terzo Settore, anche attraverso appositi programmi regionali e linee progettuali. La Regione inoltre sostiene l'istituzione e il rafforzamento dei Centri giovani, quali luoghi atti alla socializzazione e all'incontro dei giovani ove si perseguono finalità educative, formative, culturali o ricreative. E così anche le altre Regioni d'Italia;

l'emergenza da COVID-19 ha impoverito il tessuto sociale annullando tutte quelle iniziative che erano di stimolo alla capacità progettuale dei comuni e

./..

dirette al coinvolgimento dei giovani in attività nelle quali essi potevano essere protagonisti al fine di trovare forme di aggregazione sociale;

la Regione deve andare incontro ai bisogni della generazione presente e salvaguardare la vita delle generazioni future, che ha come protagonisti principali i giovani, i quali devono poter realizzare sé stessi con forme diffuse di partecipazione nel perseguimento di un benessere individuale e collettivo;

per sapere:

se siano previsti progetti per promuovere e sostenere iniziative didattiche, formative e di orientamento delle istituzioni scolastiche in merito al rafforzamento di percorsi per la realizzazione di forme di cittadinanza attiva in cui i giovani studenti siano protagonisti consapevoli;

se siano previste iniziative per la promozione e realizzazione di progetti di aggregazione giovanile, anche in autogestione, volti alla valorizzazione dell'identità territoriale siciliana da realizzare all'interno di strutture di proprietà o di gestione comunale;

se siano previste iniziative per la valorizzazione e riqualificazione del patrimonio urbano attraverso l'arte di strada, cosiddetta 'street art', intesa quale particolare forma di espressione dell'arte moderna che si manifesta in luoghi pubblici e che compenetra e armonizza la capacità e la creatività artistica del singolo con l'arredo urbano in aree spesso trascurate e in abbandono.

(10 ottobre 2023)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 43575 del 20 novembre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 632 - Notizie urgenti in ordine alle determinazioni della Conferenza provinciale per il dimensionamento della rete scolastica della ex provincia di Ragusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il decreto assessoriale n.1543 del 2 agosto 2023 ha indicato i criteri per le conferenze provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun Piano di dimensionamento e razionalizzazione provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024-2025;

in ottemperanza alle disposizioni del decreto assessoriale si è tenuta la Conferenza per il dimensionamento della rete scolastica, anno scolastico 2024/25 per la ex provincia di Ragusa, alla presenza del dirigente dell'Ufficio IX, Ambito territoriale di Ragusa;

nel corso della predetta conferenza il dirigente dell'Ufficio IX, Ambito territoriale di Ragusa, ha annunciato formalmente i tagli sulla rete scolastica provinciale, in ottemperanza alle disposizioni del D.A. 1543/2023;

considerato che:

secondo quanto comunicato dal dirigente dell'Ufficio IX in sede di Conferenza, è emerso che la ex provincia di Ragusa dovrà subire una contrazione di ben 6 istituzioni scolastiche, portandole dalle 52 attuali a 46;

la previsione dei tagli è errata, poiché per garantire le sedi alla popolazione scolastica della ex provincia di Ragusa, che conta 47.345 alunni, sono necessarie 49 Istituzioni scolastiche a fronte delle 52 attualmente esistenti, con una contrazione di tre sedi, invece delle sei annunciate dal dirigente durante la Conferenza;

per sapere quali iniziative urgenti intendano assumere al fine di provvedere alla revisione dei tagli annunciati formalmente dalla dirigenza dell'Ambito territoriale di Ragusa, Ufficio XI, e valutare con esattezza le riduzioni da apportare in attuazione delle disposizioni del Decreto assessoriale 1543 del 2 agosto 2023, tenendo in considerazione l'elemento imprescindibile costituito

./..

dal numero degli alunni censiti nell'ex Provincia di Ragusa e le relative Istituzioni scolastiche necessarie che non possono essere inferiori a n. 49.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(12 ottobre 2023)

ABBATE

- Con nota prot. n. 44799 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 3615/Gab del 27 giugno 2024 l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 653 - Chiarimenti sulle misure per favorire l'accesso alle vacanze educative ai bambini e ai ragazzi siciliani.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la Regione siciliana sostiene i principi di sussidiarietà sociale e istituzionale ed opera per l'integrazione delle politiche con le autonomie locali. La direzione è quella della promozione delle condizioni per uno sviluppo sostenibile per la soddisfazione dei bisogni della generazione presente e la salvaguardia della vita delle generazioni future;

considerato che:

la pandemia da Covid-19 e le misure a sostegno dell'emergenza sanitaria hanno avuto un impatto dirompente sui bambini e sui ragazzi con notevoli conseguenze psicologiche e sociali di cui ancora non possiamo conoscere i risvolti futuri;

il distanziamento sociale, la didattica a distanza, le quarantene le forti restrizioni nelle attività sportive di gruppo e nell'accesso ai luoghi di ritrovo culturali e ricreativi, la mancanza di relazioni, infatti, hanno generato un forte disagio psicologico che ha portato tristezza, depressione, ansia, paura del futuro e, nelle forme più gravi, addirittura una crescente accelerazione dei ricoveri per tentativi di suicidio e autolesionismo;

la crisi economica conseguente ha messo in luce tutte le problematiche delle famiglie siciliane che hanno dovuto modificare il proprio tenore di vita, con la diretta conseguenza della disuguaglianza sociale. I nuclei meno abbienti, constatato il comprimersi del reddito complessivo, tendono a soddisfare i bisogni primari, trascurando i bisogni ritenuti secondari, tra cui rientrano anche le vacanze ed il tempo libero per i figli;

l'emergenza da COVID-19 ha impoverito il tessuto sociale annullando tutte quelle iniziative che erano di stimolo alla capacità progettuale dei comuni e dirette al coinvolgimento dei giovani in attività nelle quali essi potevano essere protagonisti al fine di trovare forme di aggregazione sociale;

./..

l'impegno della Regione siciliana deve essere sempre al fianco dei servizi territoriali per i bambini, ragazzi e famiglie, rifocalizzato rispetto alle necessità generate dalla pandemia, con l'obiettivo di offrire un sostegno concreto per non lasciare da soli i bambini ed i ragazzi, anche attraverso azioni specifiche di carattere straordinario con riferimento al momento contingente;

per sapere:

se siano previsti progetti per promuovere e sostenere iniziative didattiche, formative e di orientamento delle istituzioni scolastiche della Regione siciliana in merito al rafforzamento di percorsi per la realizzazione di forme di cittadinanza attiva in cui i giovani studenti siano protagonisti consapevoli;

se siano previsti progetti che si basano sul riconoscimento dell'importanza delle relazioni e del tempo libero con strumento per il migliorare la qualità della vita e sull'apprendimento come azione congiunta di aspetti cognitivi ed emotivi;

se siano previsti programmi di corsi in materia di educazione civica e ambientale, in materia di teatro, recitazione, poesia, in materie artistiche e in lingua straniera;

se siano previsti interventi economici di sussidio che diano l'opportunità alle famiglie di richiedere un contributo per le vacanze prendendo come riferimento i parametri dei valori dell'ISEE.

(18 ottobre 2023)

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 44862 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

- N. 79 - Iniziative urgenti del Governo in merito al dimensionamento scolastico nelle aree interne e marginali della Sicilia e, in particolare, nella provincia di Enna.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'articolo 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022 prevede che:

a) al fine di dare attuazione alla riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni, tenendo conto del parametro della popolazione scolastica regionale indicato per la riforma 1.3 prevista dalla missione 4, componente 1, del citato Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, anche prevedendo forme di compensazione interregionale, sono definiti, su base triennale con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento. Ai fini del raggiungimento dell'accordo, lo schema del decreto è trasmesso dal Ministero dell'istruzione e del merito alla Conferenza unificata entro il 15 aprile. Le regioni, sulla base dei parametri individuati dal decreto di cui al primo periodo, provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale individuato dal medesimo decreto. Con deliberazione motivata della regione può essere determinato un differimento temporale di durata non superiore a trenta giorni. Gli uffici scolastici regionali, sentite le regioni, provvedono alla ripartizione del contingente dei dirigenti scolastici assegnato;

b) decorso inutilmente il termine del 31 maggio

./..

di cui al primo periodo del comma 5-quater, il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno, sulla base di un coefficiente indicato dal decreto medesimo, non inferiore a 900 e non superiore a 1000, e tenuto conto dei parametri, su base regionale, relativi al numero degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche statali e dell'organico di diritto dell'anno scolastico di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per chilometro quadrato, ferma restando la necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, nonché da un parametro perequativo, determinato in maniera da garantire a tutte le regioni, nell'anno scolastico 2024/2025, almeno il medesimo numero di istituzioni scolastiche calcolato sulla base del parametro di cui al comma 5 e comunque entro i limiti del contingente complessivo a livello nazionale individuato ai sensi del secondo periodo. Al fine di garantire una riduzione graduale del numero delle istituzioni scolastiche per ciascuno degli anni scolastici considerati si applica, per i primi sette anni scolastici, un correttivo non superiore al 2 per cento anche prevedendo forme di compensazione interregionale. Gli uffici scolastici regionali, sentite le regioni, provvedono alla ripartizione del contingente dei dirigenti scolastici assegnato;

il Decreto Ministeriale n. 127 del 30/06/2023 relativo alla definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi prevede nello specifico che:

a) per l'anno scolastico 2024/2025, il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi non può essere superiore a quello determinato mediante l'applicazione dell'articolo 19, commi 5 e 5-bis del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, secondo i quali è assegnato un dirigente scolastico (DS) con incarico a tempo indeterminato e un direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA) in via esclusiva solo alle istituzioni scolastiche con almeno 600 alunni (400 nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche) (art. 1 comma 2);

./..

b) per garantire quanto previsto al precedente comma 3, si tiene conto, su base regionale, del numero degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche statali e dell'organico di diritto dell'anno scolastico di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per chilometro quadrato, ferma restando la necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, nonché da parametri perequativi (art. 1 comma 4);

il Decreto Assessoriale n. 1543 del 2 febbraio 2023 avente ad oggetto 'Indicazione dei criteri a cui dovranno attenersi le Conferenze Provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun Piano di dimensionamento e razionalizzazione provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024-2025' prevede che:

a) non saranno presi in considerazione Piani presentati senza rispettare le procedure previste dalla legge regionale 24 febbraio 2000 n. 6 e ss.mm. ii.;

b) la verticalizzazione, in aderenza con quanto disposto dalla legge regionale n. 6 del 2000, intende garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione che è perseguito con l'aggregazione in Istituti comprensivi delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado con la conseguente soppressione delle Istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da Direzioni Didattiche e Scuole secondarie di I grado;

c) mantenimento del presidio scolastico autonomo se unico nei territori comunali montani o insulari. Il criterio mira a salvaguardare la permanenza del presidio scolastico autonomo nei territori montani o insulari; nello specifico, sarà data priorità alla riorganizzazione degli Istituti Comprensivi (con nessun punto di erogazione ricadente in un Comune montano) con un numero di iscritti inferiore a 500;

d) razionalizzazione degli istituti comprensivi nei grandi Centri urbani, ai fini di un riequilibrio degli iscritti per istituto. La rete formativa degli I.C. dovrà essere razionalizzata anche assumendo a riferimento un parametro dimensionale più ampio dei criteri definiti dalla norma regionale, così come previsto dal comma 5 dell'art. 2 della legge regionale n. 6 del 2000;

e) riorganizzazione dell'offerta formativa degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado. Per gli istituti di istruzione superiore, nei Comuni in cui le caratteristiche di alta densità demografica,

./..

di efficienza della rete dei trasporti e di sostenibilità dei tempi di percorrenza, la riorganizzazione della rete formativa degli IIS dovrà mirare alla costituzione di Poli di percorsi di studio omogenei (per esempio polo liceale, polo tecnico-economico, polo tecnico-tecnologico, polo professionale per i servizi, polo professionale per l'industria e l'artigianato). Tale processo consentirà di razionalizzare gradualmente l'offerta formativa territoriale, nonché di ottimizzarla qualitativamente, a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento, che terrà conto delle richieste espresse dal territorio, delle dinamiche socioeconomiche, e del trend demografico;

considerato che:

nell'ex Provincia di Enna, il Piano di dimensionamento per l'anno scolastico 2024/2025 potrebbe comportare un ulteriore taglio di ben 6 istituzioni scolastiche (4 nel settore primario e 2 in quello secondario), almeno la metà delle quali incomprensibili poiché in netto contrasto con quanto esplicitamente previsto dalla normativa nazionale e dalle indicazioni assessoriali;

nell'arco di 14 anni l'ex provincia di Enna ha visto ridursi progressivamente ed inesorabilmente il numero delle Istituzioni scolastiche di ben il 46% (nell'anno scolastico 2008/2009 l'intera provincia di Enna, secondo i dati pubblicati dal MIUR nel settembre 2008, registrava 60 Istituzioni scolastiche, nell'anno scolastico 2022/2023, secondo i dati prodotti dall'USR Sicilia registra 28 Istituzioni scolastiche, con un picco di 12 autonomie tagliate solo nell'anno scolastico 2012/2013, 16 nell'anno scolastico 2013/2014, 6 nell'anno scolastico 2020/2021);

tutti i Comuni dell'ex provincia di Enna, nessuno escluso, hanno subito dimensionamenti scolastici anche rispetto alle deroghe previste dalle passate e vigenti normative;

negli ultimi 25 anni l'ex provincia di Enna ha perso ben 49 istituzioni autonome (-69% del totale) a fronte di un calo della popolazione scolastica del 36,5%, costituendo così scuole con la media di 916 studenti;

i continui accorpamenti tra diverse scuole ennesi hanno creato e continueranno a creare danni gravi e permanenti al territorio e alla popolazione, sia in termini occupazionali che in termini di garanzia di pari opportunità per gli studenti delle nostre scuole; in termini

./..

occupazionali, senza contare l'incidenza che gli accorpamenti hanno sulla dotazione organica dei docenti, si potrà contare su circa 200 unità in meno (49 Dirigenti scolastici, 49 direttori amministrativi, 60 collaboratori scolastici, 30 assistenti amministrativi e 10 assistenti tecnici); in termini di mancate risorse finanziarie da investire nelle nostre scuole il danno è molto più grave: mediamente un istituto scolastico autonomo per le stesse misure può presentare un solo progetto e riesce a ricevere finanziamenti Europei (PON, FESR, PNRR, ecc.) mediamente per 100.000 euro all'anno; se ipotizziamo mediamente due soppressioni per ogni anno scolastico, si sono perse opportunità di finanziamento per oltre 65 milioni di euro;

il drammatico calo della popolazione scolastica (-8.700 alunni nella Provincia dal 2008/2009 al 2022/2023) non potrà consentire ulteriori dimensionamenti se non tagliando le residue autonomie e ridimensionando ulteriormente già da subito e, negli anni a venire, scuole già in questi anni dimensionate;

ritenuto che la Scuola pubblica debba continuare a rimanere un imprescindibile presidio di democrazia necessario alla formazione attiva, critica e partecipe del cittadino, al fine anche di colmare i divari territoriali e sociali esistenti, soprattutto nelle aree interne e marginali;

constatato che l'Assemblea regionale siciliana il 21 giugno 2023 ha approvato il Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante Dimensionamento scolastico. Modifiche all'art. 19 del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111/2011';

preso atto dei contenuti, pienamente condivisibili, del documento unitario sul dimensionamento della rete scolastica dell'ex Provincia di Enna redatto dalle Segreterie provinciali di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confasal e FGU Gilda UNAMS e inviato in data 2 ottobre 2023 all' Assessorato in indirizzo;

per conoscere quali iniziative urgenti, alla luce del quadro sopra esposto, intendano portare avanti in merito al dimensionamento scolastico nelle aree interne e marginali della Sicilia e, in particolare, nell'ex provincia di Enna al fine di tutelare non soltanto i posti di lavoro ma l'identità stessa della scuola pubblica per come delineata dalla Costituzione.

./..

(2 novembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 1098 del 15 gennaio 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 3608/Gab del 27 giugno 2024
l'Assessore per l'istruzione e la formazione
professionale ha fornito il testo scritto della
risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 715 - Interventi urgenti al fine di trasferire la scuola IPIA 'Enrico Fermi' di Agrigento in una sede più sicura e idonea.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che torna alla ribalta la vicenda relativa della scuola IPIA Enrico Fermi del capoluogo agrigentino che si trova da oltre dieci anni nella zona industriale tra Favara (AG) e Aragona (AG), per una sistemazione che doveva essere temporanea e che invece si è trasformata in permanente, cioè da quando l'ex istituto è stato dichiarato inagibile perché costruito con cemento depotenziato;

considerato che:

il trasferimento della scuola è stato motivo di continue polemiche sin dall'inizio. Uno dei principali motivi riguardava la distanza del nuovo sito dalla città, tra l'altro ubicato in una zona isolata e pericolosa a causa del continuo passaggio di mezzi pesanti, rendendo difficile e scomodo per gli studenti e il personale scolastico raggiungere la scuola; ma ciò che destava maggiore preoccupazione era soprattutto la vicinanza a stabilimenti che si occupano di trattamento dei rifiuti;

negli anni, ad arrecare ulteriori danni sono stati gli incendi che hanno colpito alcune aziende di rifiuti nella zona intorno all'istituto. L'aria è stata a lungo irrespirabile e la scuola è stata chiusa per diversi giorni;

nonostante il clamore, però, ad oggi, non è cambiato nulla e nonostante la disponibilità di nuovi locali a Favara, i circa 800 ragazzi, alcuni con problemi di asma o patologie respiratorie, sono ancora costretti a fare lezione tra i fumi delle fabbriche;

a dare parere negativo sull'ubicazione della scuola in una zona industriale, era stata anche l'Asp: l'azienda sanitaria provinciale aveva evidenziato come gli studenti non possano frequentare una scuola in una zona industriale;

a suo tempo, altresì, questo trasferimento comportò un investimento significativo e oneroso per i contribuenti, poiché i locali industriali, dove la scuola fu trasferita, dovevano essere

./..

adeguati alla nuova destinazione d'uso;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione esposta in premessa;

quali siano i motivi che impediscano l'assegnazione della scuola 'Enrico Fermi' ad altro edificio idoneo alla tutela della salute degli studenti e del personale scolastico;

quali interventi urgenti intendano porre in essere al fine di risolvere in tempi rapidi l'annosa problematica che riguarda l'IPIA Enrico Fermi di Agrigento a tutt'oggi ubicata in una zona industriale estremamente pericolosa.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(7 novembre 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 1193 del 15 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 736 - Chiarimenti in materia di dimensionamento scolastico.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'articolo 1, comma 557 della legge 28 dicembre 2022, n. 197 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023- 2025) contiene disposizioni sul dimensionamento scolastico con la previsione di tagli che avranno effetto principalmente dal 2024/2025, ma che si faranno sentire già a partire dal prossimo anno scolastico;

in particolare viene previsto che i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la relativa distribuzione tra le regioni siano individuati con un decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo accordo in sede di Conferenza Unificata, da emanarsi entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento;

decorso inutilmente il termine del 31 maggio ai fini del raggiungimento dell'accordo sulla suddetta bozza di documento, si provvederà con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da emanarsi entro il 30 giugno;

con successivo decreto interministeriale 30 giugno 2023 R.0000127 sono stati definiti 'i criteri del contingente organico di dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi aa.ss 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027';

per effetto delle citate disposizioni normative i nuovi criteri di accorpamento prevedono la media regionale di un minimo di 900 e un massimo di 1000 alunni (a fronte dei vecchi 600, ridotti a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole e nei comuni montani);

la legge prevede un parametro perequativo per salvaguardare, soltanto, le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche

./..

caratterizzate da specificità linguistiche;

considerato che:

immediata conseguenza dell'accorpamento degli istituti sarà la riduzione del numero dei dirigenti scolastici, dei direttori dei servizi generali e amministrativi (Dsga) e del personale Ata;

l'accorpamento degli istituti si configura, come un vero e proprio 'taglio' che (ancora una volta) andrà a colpire le regioni e i territori più deboli, incentivando lo spopolamento dei piccoli centri e finendo per incrementare i divari territoriali con conseguenze molto significative in tutto il Paese, soprattutto nelle aree più fragili;

i criteri perequativi introdotti appaiono insufficienti poiché non tengono conto della condizione di aree interne ed aree di particolare disagio sociale con elevato abbandono scolastico che nella nostra Regione secondo i dati Istat, si attesta al 21,1%, ben oltre la media nazionale che è del 13,5%;

i sindacati e l'ANCI Sicilia negli ultimi tempi hanno espresso preoccupazione per gli effetti che le nuove misure avranno nella nostra regione evidenziando che secondo le stime più accreditate verranno tagliate circa 100 istituzioni scolastiche;

le conseguenze maggiori saranno patite inevitabilmente nelle aree interne e quelle svantaggiate, dove la scuola rappresenta un presidio necessario e fondamentale e dove le misure di ridimensionamento scolastico determineranno inevitabilmente un progressivo indebolimento del sistema educativo pregiudicando il diritto all'istruzione previsto dalla Costituzione;

l'Assemblea regionale nella seduta n. 48 del 28/06/2023 ha approvato un disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante una proposta di modifica dell'attuale normativa per salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni delle aree interne e quella delle realtà a maggiore tasso di dispersione scolastica;

per sapere:

quali iniziative di competenza il Governo regionale intenda assumere al fine di salvaguardare il diritto all'istruzione ed i livelli occupazionali presenti, con particolare riferimento alle aree marginali e interne e per evitare il depauperamento degli istituti scolastici ed arginare i fenomeni di

./..

dispersione scolastica;

quali iniziative il Governo regionale abbia intrapreso o intenda intraprendere nelle competenti sedi nazionali al fine di garantire agli studenti siciliani il diritto allo studio, anche considerando che è compito della Repubblica rimuovere gli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità, come previsto dal nuovo articolo 119 della Costituzione.

(16 novembre 2023)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 1214 del 15 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 3603/Gab del 27 giugno 2024 l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 743 - Chiarimenti in merito alla Circolare n. 23 del 15.11.2023 relativa al bando 'Riscopriamo il liberty'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con Circolare n. 23 del 15/11/2023 è stato emanato il bando 'Riscopriamo il liberty' volto alla promozione e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e culturale Liberty attraverso interventi destinati alle istituzioni scolastiche secondarie statali di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2023/2024;

considerato che:

tale iniziativa è di fondamentale importanza per le istituzioni scolastiche che si occupano di tale tematica e per un periodo storico-artistico che, come si evince dalla stessa circolare, contribuisce a promuovere l'immagine della Sicilia nel mondo anche attraverso pubblicazioni, sceneggiati ed eventi;

la suddetta Circolare precisa che gli interventi sono rivolti a finanziare progetti inerenti questa tematica presentati e promossi solo dalle scuole secondarie di primo e secondo grado statali;

la Regione siciliana finanzia sei istituti superiori, oggi licei artistici, prima scuole d'arte, che sono direttamente alle dipendenze dell'Assessorato e quindi non qualificabili come statali e non rientranti nella circolare de quo;

l'importanza dell'iniziativa di cui sopra riguarda anche e soprattutto i licei artistici pur essendo essi regionali;

per sapere se non ritengano opportuno modificare la Circolare n. 23 del 15/11/2023 relativa al bando 'Riscopriamo il liberty' includendo tra i potenziali beneficiari anche le scuole regionali.

(20 novembre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

./..

- Con nota prot. n. 1223 del 15 gennaio 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 784 - Mantenimento dell'autonomia scolastica dell'Istituto tecnico aeronautico 'Arturo Ferrarin' di Catania.

All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in applicazione della legge n.197 del 2022 e del successivo Decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, è stato definito il contingente organico dei Dirigenti scolastici e dei Direttori dei servizi generali ed amministrativi per la Sicilia in 710 unità e determinando, in tal modo, la perdita dell'autonomia per circa 95 istituzioni scolastiche in tutta la Regione a partire dall'anno scolastico 2024/2025;

nella definizione del piano di dimensionamento scolastico da adottarsi sulla base dei drastici criteri imposti dalla normativa nazionale, la Regione avrebbe sancito l'accorpamento dell'Istituto tecnico aeronautico 'Arturo Ferrarin' di Catania con il Politecnico del Mare 'Duca degli Abruzzi';

si tratta di 2 istituzioni scolastiche con una identità precisa che non deve essere dispersa;

il Ferrarin, in particolare, è uno dei tre istituti storici ad indirizzo aeronautico in Italia, l'unico nel meridione, rimasto tale avendo mantenuto un'unica articolazione denominata 'conduzione del mezzo aereo' con la riforma Gelmini; è stato l'unico istituto in Italia ad attivare, come attività correlata al piano di studi, il corso di pilotaggio per il rilascio della licenza di pilota privato;

inoltre i programmi e gli obiettivi sono stati maggiormente orientati verso il settore aeronautico grazie ad un piano di studi certificato ENAC per la formazione della figura FISO e abilitazione Met Afis (cioè informatori volo); l'istituto poi è stato riconosciuto come idoneo a mantenere un simulatore certificato FSTD, ovvero che può essere usato da veri piloti;

per sapere se non ritenga, alla luce delle superiori considerazioni, che qualificano l'Istituto tecnico aeronautico Arturo Ferrarin di Catania come una eccellenza da preservare, di adottare ogni iniziativa utile a consentire al medesimo istituto il mantenimento dell'autonomia

./..

scolastica.

(20 dicembre 2023)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 3618/Gab del 27 giugno 2024
l'Assessore per l'istruzione e la formazione
professionale, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del
Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della
risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 832 - Chiarimenti inerenti al diniego del passaggio scolastico di una studentessa presso l'Istituto tecnico commerciale 'F. D'Aguirre' di Salemi (TP).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che apprendiamo dell'incresciosa situazione che coinvolge un cittadino di Salemi che, nei primi giorni di dicembre 2023, ha presentato una richiesta di trasferimento per sua figlia dal Liceo Scientifico di Salemi (TP) all'Istituto Tecnico Commerciale 'F. D'Aguirre' della stessa città. Purtroppo, la richiesta è stata respinta da quest'ultima scuola senza fornire spiegazioni chiare, mentre la stessa richiesta è stata accettata dall'Istituto Tecnico Commerciale 'Ferrigno' di Castelvetrano (TP);

considerato che:

la motivazione del diniego da parte della scuola 'F. D'Aguirre' di Salemi, basato su una nota ministeriale del 09 Gennaio 2024, appare infondata poiché la richiesta di trasferimento era stata presentata a dicembre 2023, quindi prima della menzionata nota ministeriale;

in un periodo in cui il diritto allo studio è prioritario, risulta inaccettabile che un'istituzione educativa neghi tale diritto ad una ragazza di 15 anni che, senza motivazioni adeguate, dovrebbe percorrere quotidianamente la distanza tra Salemi e Castelvetrano con notevole disagio per la studentessa e la sua famiglia;

presso lo stesso Istituto Tecnico Commerciale di Salemi, si sarebbero verificati altri episodi analoghi di rifiuto ad accogliere nuovi studenti e, nonostante le segnalazioni alle autorità competenti, non si è prodotto alcun esito positivo. Il che aggiunge ulteriore preoccupazione e urgenza alla questione;

per sapere:

per quali motivi le due scuole di Salemi e Castelvetrano, entrambi Istituti tecnici commerciali, abbiano risposto in modo divergente alla stessa richiesta di trasferimento e quali criteri siano stati adottati nell'assunzione di questa decisione;

./..

se non ritengano opportuno approfondire la questione al fine di comprendere appieno le ragioni dietro il rifiuto del passaggio scolastico in oggetto e attivarsi tempestivamente al fine di garantire che ogni studente abbia pari opportunità di accesso all'istruzione nella stessa città di residenza.

(26 gennaio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 6224 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 833 - Iniziative urgenti al fine di consentire l'intitolazione del Liceo scientifico di Partinico (PA) a Peppino Impastato e alla madre Felicia Bartolotta.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Liceo Scientifico di Partinico è intitolato a Santi Savarino da oltre 44 anni, attraversati da forti polemiche, in quanto più volte si è considerata la negatività di questo personaggio per il suo passato di elemento di spicco del Fascismo e di sostenitore delle leggi razziali contro gli ebrei in una serie di articoli profondamente razzisti che lo stesso pubblicò in vari giornali dell'epoca, nonché per i suoi successivi legami con i boss mafiosi locali dopo che fu eletto senatore della Repubblica;

nel 2022, da parte degli studenti dello stesso Liceo partiva la richiesta di revoca del nome di un personaggio considerato poco educativo, sia per i suoi trascorsi razzisti, sia per le sue amicizie con noti personaggi mafiosi. Alla scelta di Peppino Impastato, giornalista e scrittore barbaramente ucciso dalla mafia nel 1978, il Consiglio d'Istituto, con delibera del 6.6.2022 decideva di associare al nome di Peppino Impastato quello della madre Felicia, come indicazione di scelta della legalità, grazie alla sua lotta per avere giustizia per il figlio e contro la mafia;

la Commissione straordinaria, che allora sostituiva l'Amministrazione del Comune di Partinico, sciolto per mafia, deliberava il suo parere favorevole con una delibera di immediata esecutività che invece finiva nei cassetti del Comune e vi restava per otto mesi, sino a quando un consigliere comunale ne sollecitò la ricerca e così fu inviata alla Prefettura per l'approvazione definitiva;

considerato che:

quando tutto sembrava risolto, un improvvisato Comitato 'pro Savarino', appoggiato dalla attuale amministrazione comunale, raccoglieva 600 firme favorevoli al mantenimento del nome. Tuttavia, il riscontro mediatico scoppiato in tutta Italia e l'improponibilità del confronto tra Impastato e

./..

Savarino, portava il Sindaco a fermare la sua campagna contraria al cambio di nome e ad affermare che, una volta ottenuto il parere favorevole della Prefettura, sarebbe stato egli stesso onorato di apporre la targa con i nomi;

con un colpo di scena, in data 12.01.2024, una delibera della giunta comunale stabilisce di confermare l'intitolazione del Liceo Scientifico a Santi Savarino, a seguito di una nota della Prefettura, della quale non è riportata la data, nella quale si richiedeva all'Amministrazione comunale stessa di pronunciarsi sull'intitolazione del Liceo;

ritenuto che il diniego di intitolare il Liceo scientifico di Partinico a due indiscutibili simboli dell'antimafia da parte dell'istituzione comunale sia un esempio negativo per le nuove generazioni e irriverente nei confronti della nostra terra ancora martoriata dalla mafia;

tenuto conto che l'amministrazione Comunale non ha il potere di confermare o annullare un'intitolazione, ma può solo dare un parere da trasmettere alla Prefettura, alla quale spetta la decisione finale. Inoltre, va ricordato che a una nuova decisione della scuola Comune e Prefettura possono solo opporsi, secondo la legge, se ravvisano elementi di particolare gravità e di ordine pubblico;

per sapere:

se siano informati della vicenda esposta in premessa;

per quali motivi la proposta di cambiare denominazione al liceo di Partinico, che era stata già discussa e approvata dai commissari prefettizi e inoltrata al Prefetto, sia stata improvvisamente revocata;

se non ritengano doveroso adoperarsi per l'intestazione del liceo di Partinico a due figure che fanno parte della memoria collettiva della lotta alla mafia, quali Peppino Impastato e Felicia Bartolotta, così come fortemente voluto dalla stessa comunità scolastica, affinché la scelta di onorare la memoria di chi si è opposto con forza alle pratiche illegali contribuisca a promuovere un senso di responsabilità civica e il rispetto delle leggi.

(26 gennaio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO -

./..

- Con nota prot. n. 6225 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 3605/Gab del 27 giugno 2024 l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 99 - Iniziative urgenti a favore del Libero Consorzio comunale di Siracusa in ordine all'assegnazione delle risorse statali ex articolo 1, comma 883, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il comma 883 dell'articolo 1 della legge, n. 145 del 2018, e s.m.i. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, ha attribuito alla Regione siciliana l'importo complessivo di euro 540 milioni da destinare ai liberi consorzi comunali e alle città metropolitane per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole;

con riguardo agli interventi di manutenzione delle scuole gli Enti beneficiari sono tenuti ad attenersi alle apposite linee guida del Dipartimento regionale dell'Istruzione e Formazione professionale, contenenti l'identificazione delle tipologie degli interventi ammissibili;

con D.A n. 514 del 06/12/2019, l'Assessore regionale per la funzione pubblica e le autonomie locali si è provveduto ad effettuare il riparto della predetta complessiva somma di 540 milioni di euro agli enti beneficiari, prevedendo di riconoscere, in funzione del numero di classi complessivo, al Libero consorzio comunale di Siracusa l'importo di circa 24 milioni di euro, per interventi di manutenzione straordinaria su edifici scolastici;

con successivo D.A. n. 159 del 10/06/2020, dell'Assessore per le autonomie locali di concerto con l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, si è provveduto ad individuare le modalità per la programmazione, presentazione e rendicontazione degli interventi di manutenzione straordinaria di strade e scuole da parte degli enti beneficiari nonché le linee guide di utilizzo delle dotazioni a ciascun ente riconosciute;

considerato che:

oggetto dei predetti interventi di manutenzione straordinaria su plessi scolastici di competenza del

./..

Libero consorzio di Siracusa sono, tra gli altri, l'Istituto Paolo Calleri di Pachino (SR) e l'Istituto polivalente M.F. Quintiliano di Siracusa;

l'Istituto Paolo Calleri di Pachino, nelle more dell'attribuzione delle predette risorse ha avuto accesso a specifiche linee di finanziamento a valere sul PNRR per le medesime finalità di ristrutturazione e riqualificazione del proprio plesso scolastico;

il Libero Consorzio di Siracusa, resta in attesa da mesi del decreto di revoca delle risorse suddette, per essere riassegnate con successivo decreto per poter essere utilizzati in tempi utili, scongiurando una restituzione dei fondi, tenuto conto delle condizioni disastrose in cui versano le strutture scolastiche a cui in parte sono destinati;

ritenuto che:

l'assegnazione delle predette risorse consentirebbe pertanto di fronteggiare la grave situazione di degrado cui è sottoposto ormai da tempo il plesso scolastico dell'Istituto Quintiliano di Siracusa. Il ritardo che continua a protrarsi nell'adempiere a tutti gli atti necessari alla riassegnazione dei fondi al Libero Consorzio di Siracusa, pregiudica infatti l'attuazione dei necessari interventi di efficientamento energetico e strutturale e della messa in sicurezza dell'edificio scolastico, che peraltro manca attualmente di un sistema di riscaldamento funzionante, compromettendo l'ordinario svolgimento dell'attività didattica, con grave pregiudizio per gli studenti e le rispettive famiglie;

per conoscere:

quali siano le motivazioni che abbiano determinato il protrarsi dei ritardi nell'emanazione del provvedimento di revoca e riassegnazione delle risorse statali ex articolo 1, comma 883, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al Libero Consorzio comunale di Siracusa;

quali siano le iniziative che intendano assumere per assicurare la rapida definizione dell'iter istruttorio in corso, permettendo all'Ente di poter procedere anche con i necessari interventi di ristrutturazione scolastica programmati.

(7 febbraio 2024)

CARTA

./..

27 mar 2024 Decaduta Assessore Autonomie
Locali e Funzione Pubblica

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

- N. 920 - Chiarimenti in ordine alle procedure in corso per la realizzazione della misura 1.7.2 'Rete dei servizi di facilitazione digitale - intervento 'rete di servizi di facilitazione digitale' della Missione M1 - Componente C1 - asse 1 del PNRR'.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con la deliberazione n. 588 del 16 dicembre 2022, la Giunta regionale approva lo schema del Piano operativo per la realizzazione della Misura 1.7.2 - Intervento 'Rete di Servizi di facilitazione digitale della Missione M1 - Componente C1 - Asse 1 del PNRR', dando mandato al Dirigente generale del Dipartimento regionale della formazione professionale, d'intesa con l'Autorità per l'innovazione tecnologica di porre in essere gli adempimenti consequenziali di propria competenza;

l'obiettivo generale del progetto in argomento è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e pubblica Amministrazione;

per tale progetto, le risorse complessivamente assegnate alla regione siciliana ammontano a 13.295.114,00 euro per la realizzazione di n.302 Punti di Facilitazione Digitale e la formazione di 239.000 destinatari di attività di facilitazione digitale; il Piano operativo in parola prevede la dislocazione territoriale dei centri di facilitazione digitale all'interno della Regione coinvolgendo le quattro Università siciliane, i GAL, i Comuni e le scuole;

preso atto:

del DDG n. 1293 del 13/11/2023 del Dipartimento regionale della formazione professionale, avente ad oggetto 'Approvazione della Manifestazione di interesse rivolta ai Gruppi di Azione Locale siciliani, finalizzata al finanziamento dei Centri di facilitazione digitale a valere su fondi PNRR -

./..

Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 'Reti di facilitazione digitale', nel quale è riportato che il suddetto Piano Operativo prevede che l'intervento verrà attuato secondo un approccio a 'regia' che vede come principali soggetti sub-attuatori i GAL;

considerato che:

all'articolo 3, comma 3, della predetta Manifestazione d'interesse è previsto che 'I GAL, che aderiscono alla presente Manifestazione, possono attivare i centri di facilitazione digitale in proprio, ovvero affidando servizi all'esterno oppure a proprie strutture in house secondo quanto previsto dal codice degli appalti.';

inoltre, al successivo articolo 4 comma 7 è previsto che: 'gli Enti sub-attuatori (GAL) potranno gestire le attività dei centri di facilitazione digitale secondo una delle seguenti modalità:

a) gestione diretta da parte del GAL utilizzando personale proprio non assunto specificamente per il progetto e quindi non rendicontabile;

b) assunzione di personale a tempo determinato, con termine non oltre il 31 dicembre 2025, reclutato esclusivamente ai fini del progetto e secondo quanto previsto dal decreto-legge n. 80 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2021;

c) affidamento di incarichi di lavoro autonomo, esclusivamente ai fini del progetto, con termine non oltre il 31 dicembre 2025, e a seguito di selezione ai sensi dell'art.7 comma 6 del d. lgs. n. 165 del 2001;

d) affidamento della gestione del servizio a soggetti ed Enti esterni nel rispetto del Codice degli Appalti.';

rilevato che nell'Accordo per la realizzazione della Misura 1.7.2 'Rete dei servizi di facilitazione digitale', siglato tra il Dirigente Generale del Dipartimento della Formazione Professionale e i Gruppi di Azione Locale siciliani ed in particolare l'articolo 6 (Compiti in capo al Soggetto Sub-attuatore) comma C, i GAL si obbligano ad 'individuare le professionalità idonee allo svolgimento del ruolo di facilitatore digitale, attingendo, fino a totale esaurimento ad apposita 'Long List' istituita presso l' Assessorato all'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea';

preso atto del DDG n. 540 del 15/02/2024 del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Agricoltura con cui sono approvati l'Avviso

./..

pubblico per la creazione di una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale' (allegato 'A'), a valere su fondi PNRR - Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 'Reti di facilitazione digitale' e il relativo schema di 'Domanda di selezione per l'accesso ad una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale' (allegato 'B');

rilevato che il suddetto 'Avviso pubblico per la creazione di una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale', nei suoi contenuti risulta essere non conforme a quanto previsto all'Articolo 6 (Compiti in capo al Soggetto Subattuatore) comma C dell'Accordo tra il Dirigente Generale del Dipartimento della Formazione Professionale e i Gruppi di Azione Locale siciliani in quanto, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- 1) pone in essere una specifica selezione con graduatoria anziché formare una long list;
- 2) definisce ex ante forme di contrattualizzazione ('contratto d'opera') limitando con ciò le possibilità consentite ai soggetti sub-attuatori;
- 3) stabilisce aprioristicamente, unilateralmente e non tenendo conto delle esigenze gestionali dei GAL il riconoscimento lordo per ogni cittadino unico profilato;
- 4) rappresenta e pone in essere una sostanziale modifica all'Accordo non convenuta tra le parti secondo quanto previsto dall'Articolo 12 (Modifiche) dell'Accordo di cui trattasi.

ritenuto che:

l'obbligo d'individuare le professionalità idonee allo svolgimento del ruolo di facilitatore digitale, attingendo, fino a totale esaurimento ad apposita 'Long List' istituita presso l'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, si ponga in netto contrasto, se non addirittura contravvenendo alle stesse prescrizioni in esso contenute, rispetto alle finalità espresse nel DDG n. 1293 del 13/11/2023 del Dipartimento regionale della formazione professionale, di voler individuare i GAL quali principali soggetti sub attuatori del Piano operativo, secondo un approccio volutamente definito 'a regia' che non ammetterebbe azioni di supporto ultronee tali da snaturare altrimenti il ruolo loro affidato nell'attuazione della misura;

la puntuale declinazione delle modalità di gestione dei centri di facilitazione digitale da parte degli Enti sub-attuatori, e dunque dei GAL, contenuta nel predetto articolo 4 comma 7 della

./..

Manifestazione di interesse rivolta a tali enti, non lascia adito ad alcun dubbio sulla 'regia' diretta dei GAL e non mediata da altro soggetto nelle modalità di individuazione e reclutamento del personale utile all'attuazione del progetto;

per sapere:

se non ritengano opportuno revocare l'Avviso pubblico per la creazione di una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale (allegato 'A'), a valere su fondi PNRR - Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 'Reti di facilitazione digitale' e il relativo schema di 'Domanda di selezione per l'accesso ad una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale' (allegato 'B') emanato con DDG n. 540 del 15/02/2024 del Dirigente generale del Dipartimento dell'agricoltura poiché in evidente contrasto con l'Articolo 6 (Compiti in capo al Soggetto Sub-attuatore) comma C dell'Accordo tra il Dirigente generale del Dipartimento della formazione professionale e i Gruppi di Azione Locale siciliani;

se non ritengano, inoltre, opportuno rivedere le stesse condizioni previste nel predetto Accordo, in ordine all'obbligo dei GAL di avvalersi dell'attività di profilazione svolta dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea che, sebbene risponda astrattamente all'opportunità di offrire loro supporto, come indicato nella deliberazione n.588 del 16 dicembre 2022 della Giunta Regionale, di fatto spoglia tali enti delle prerogative loro attribuite dal DDG n. 1293 del 13/11/2023 del Dipartimento regionale della formazione professionale in ordine alla 'regia' nell'attuazione del Piano operativo della misura in considerazione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(26 febbraio 2024)

CARTA - LOMBARDO G.G. -
CASTIGLIONE

- Con nota prot. n. 10110 del 3 aprile 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 3616/Gab del 27 giugno 2024 l'Assessore per l'istruzione e la formazione

./..

professionale, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 947 - Iniziative urgenti per consentire l'avvio dei corsi formativi di aggiornamento e riqualificazione professionale per il personale del comparto della formazione professionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che a seguito del perfezionamento degli accordi con il Governo nazionale relativi alla ricollocazione del personale del comparto della formazione professionale, con l'articolo 5, comma 18, della Legge regionale n. 9 del 2020 veniva stabilita l'attivazione di percorsi formativi di aggiornamento e riqualificazione professionale, anche con modalità di didattica a distanza e con riconoscimento di un'indennità mensile di frequenza, al fine di salvaguardare i livelli di occupabilità di tale categoria storica di lavoratori;

considerato che:

altresi, in data 19 giugno 2023 venivano avviate le attività di assessment dedicate ai soggetti, circa 1.200, che avevano aderito all'Avviso di cui all'art.5, comma 18, della Legge regionale n.9 del 2020; tale fase si concludeva il 17/11/2023;

dalla legge di stabilità del 2020 ad oggi sono trascorsi quasi 4 anni, durante i quali il Formez ha già ricevuto circa 1 milione di euro; tuttavia si registra una preoccupante fase di stallo nonostante le continue promesse di una imminente partenza dei corsi formativi;

le richieste di incontro e chiarimenti da parte dei soggetti interessati sono rimaste inascoltate, e non vi è stata nessuna comunicazione ufficiale o trasparenza riguardo alla situazione attuale;

ritenuto che data la gravità del ritardo, sia auspicabile attivarsi prontamente, poiché circa 1.200 persone stanno attualmente aspettando l'avvio dei corsi di riqualificazione professionale, con l'aspettativa di poter accedere a opportunità di formazione e occupazione;

per sapere:

quali siano i motivi e le circostanze che ostacolano l'inizio dei corsi di riqualificazione dei corsi professionali previsti dalla Legge regionale n. 9 del 2020;

./..

come intendano attivarsi tempestivamente affinché vengano adottate le misure necessarie per superare gli ostacoli attuali, garantire l'effettivo avvio dei corsi di aggiornamento e riqualificazione per il personale del comparto della formazione professionale;

se non ritengano opportuno fornire chiarimenti esaustivi in merito alla futura gestione della ricollocazione lavorativa del personale storico della formazione professionale, nonché all'accompagnamento pensionistico del medesimo personale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(7 marzo 2024)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 13269 del 30 aprile 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 992 - Chiarimenti in merito alle nomine dei Presidenti dei Consorzi Universitari.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in tema di ridefinizione dell'amministrazione dei Consorzi Universitari, l'articolo 66, comma 1, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e s.m.i. prevede la figura del Presidente di nomina regionale nel Consiglio di amministrazione per la durata di un triennio;

l'individuazione di tale figura è prioritaria nell'azione di governo regionale oltre che per la razionalizzazione dei fondi stanziati, anche per una migliore gestione e distribuzione omogenea della governance tra Università, Consorzi, Regione e territorio;

considerato che:

alcuni dei sette consorzi universitari della Regione sono rimasti per un triennio senza un organismo di gestione completo e che taluni altri di questi sono prossimi alla scadenza e, dunque, permangono senza un'esatta individuazione della compagine amministrativa che, attualmente, risulta bloccata per ragioni meramente politiche sul tema delle nomine dei rappresentanti della Regione con funzione di Presidente;

risulta imprescindibile e non più rinviabile la nomina ed il materiale insediamento dei Presidenti dei Consorzi Universitari al fine di un corretto coordinamento delle attività con le sedi distaccate dei vari atenei, anche in ragione delle difficoltà riscontrate dagli enti di formazione decentrata che operano sul territorio in tema di alta formazione;

per sapere:

se vi sia l'intendimento di procedere, in tempi brevi, alla nomina dei Presidenti dei Consorzi Universitari esistenti onde ripristinare un organismo di gestione completo;

se intendano prevedere un sistema di nomina per la copertura della figura presidenziale preposta durante il periodo di vacatio.

./..

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con
urgenza)

(21 marzo 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 13472 del 2 maggio 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1017 - Chiarimenti sulla natura giuridica e sulla gestione del Convitto Regionale Audiofonolesi di Marsala (TP).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Convitto Regionale Audiofonolesi di Marsala (TP) nasce nel 1966, a seguito di donazione privata, come Istituto Specialistico per Tracomatosi 'Antonietta Genna'. Successivamente, la fondazione così costituita cambia lo scopo e diviene, per mezzo di DPR, Sezione di Marsala dell'Ente nazionale Sordomuti e Convitto per Sordi con annessa scuola elementare;

nell'imponente quadro di riforme degli anni '70, dovuto all'attuazione del sistema regionale ordinario, le istituzioni scolastiche gestite dall'Ente nazionale sordomuti vengono statalizzate e, con DPR 1148 del 31 ottobre 1981, viene data disciplina regolamentare alla gestione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, in via transitoria, dei convitti per sordomuti annessi alle istituzioni scolastiche dell'Ente nazionale sordomuti, fino all'entrata in vigore della legge sulla nuova disciplina dei convitti gestiti dal medesimo Ministero;

in particolare, il Convitto per Sordomuti di Marsala viene ricompreso nel Regio Decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e ss.mm.ii., con conseguente applicazione Regolamento per i Convitti nazionali, il quale disciplina, tra l'altro, gli organi di gestione e di indirizzo dei Convitti e le relative funzioni;

con specifico riferimento all'ordinamento della Regione siciliana, in attuazione dello Statuto Speciale della Regione autonoma siciliana, il D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246, recante 'Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pubblica istruzione' trasferisce alla Regione le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di pubblica istruzione, nonché in materia di assistenza scolastica ed educativa in ogni ordine e grado di scuole, assegnandole le funzioni di vigilanza e tutela spettanti all'amministrazione dello Stato, compresi i poteri di nomina, sospensione e scioglimento degli organi amministrativi e di

./..

riscontro, nonché la nomina di commissari straordinari;

l'art. 9, D.P.R. n. 246 del 1985, inoltre, prevede che tali funzioni siano esercitate dalla Regione avvalendosi 'degli organi e degli uffici periferici del Ministero della pubblica istruzione esistenti nel territorio della regione e del personale ivi in servizio il quale nello svolgimento delle funzioni attribuite alla regione ha l'obbligo di seguire le direttive dell'amministrazione regionale';

considerato che:

da quanto sopra, deriva la natura giuridica complessa del Convitto di Marsala. Esso è infatti, al tempo stesso, articolazione del Ministero dell'Istruzione (più precisamente, un istituto educativo per l'accoglienza e lo sviluppo dei giovani audiofonolesi) ed ente strumentale della Regione sottoposto alla tutela e alla vigilanza dell'Assessorato regionale per l'Istruzione ai sensi del D.P.R. n. 246 del 1985;

tale natura risulta confermata dal Parere 64.2004.11 dell'Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana, che si esprime favorevolmente circa il potere di controllo diretto della Regione sugli atti amministrativo-contabili dei convitti nazionali operanti in Sicilia (compreso il Convitto di Marsala), nell'ambito delle generali funzioni di vigilanza e tutela sugli istituti di educazione;

nell'ambito delle competenze regionali in materia, con la L.R. 8 febbraio 2007, n. 2, e ss.mm.ii., recante, Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007, il legislatore ha modificato la denominazione del Convitto Nazionale per audiofonolesi di Marsala che, da quel momento, diventa Convitto Regionale per audiofonolesi (cfr. art 36, legge cit.). La medesima disposizione, peraltro, disciplina l'attività di controllo sulla regolarità della gestione e della contabilità del Convitto affidandola a un collegio di revisori;

dalla natura (anche) regionale del Convitto discende la possibilità di finanziamento regionale delle attività da questo svolte sul territorio (cfr. art. 48 della legge n. 9 del 2021);

l'Assessorato dell'Istruzione e della formazione professionale dal suo canto, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, ha con regolarità esercitato il potere di controllo e vigilanza sull'Ente, definendo sia la composizione del Consiglio di Amministrazione sia la nomina dei commissari

./..

straordinari;

di recente, con D.R.S. N. 126 del 26/02/2024 è stata impegnata la somma di euro 90.000,00 sul capitolo 373374 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2024 a favore del Convitto Audiofonolesi siciliano per la realizzazione della proposta progettuale, 'Tocca a tia' nell'ambito di inclusione e contrasto al disagio e alla dispersione scolastica;

la natura 'bicefala' del Convitto di Marsala comporta inevitabilmente delle criticità, consistenti nella presenza, da un lato, di profili schiettamente educativi facenti capo al MIUR e, dall'altro, di aspetti di verifica e riscontro propri della Regione;

prendendo come riferimento il Regolamento per i Convitti nazionali, R.D. n. 2009 del 1925, ne deriva infatti che i poteri di gestione e di conseguente ordinazione della spesa si radicano in capo al dirigente - rettore del Convitto il quale opera nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia di contratti pubblici e contabilità di stato. Tali poteri sono, tuttavia, controbilanciati da quelli autorizzatori, a monte, e di controllo e vigilanza, a valle, del CdA o di chi ne fa le veci;

tuttavia persistono quotidianamente problemi di impasse nella gestione ordinaria del convitto derivanti dalla difficoltà di individuare l'ente detentore della competenza, ad esempio in materia di contributi finanziari per assicurare i servizi che l'Istituto offre agli alunni convittori e semiconvittori;

il Convitto Regionale Audiofonolesi di Marsala è una istituzione educativa che accoglie e assiste ragazzi sordi e con problemi di linguaggio dalla scuola materna alle superiori della città e provincia e rappresenta una struttura impegnata sull'integrazione scolastica di soggetti in situazione di handicap, aperta al territorio ed attivamente impegnata con quanti a vario titolo partecipano al processo formativo del ragazzo: famiglia - scuola - Enti locali;

il Convitto dunque si presenta come una istituzione dinamica che cerca di adattarsi ai cambiamenti in atto, rappresentando un utile punto di riferimento per il territorio, nella quale sia possibile ai ragazzi ospitati, ricevere assistenza qualificata e condividere quelle esperienze umane e professionali che costituiscono la condizione necessaria ad ogni processo di crescita;

./..

per sapere:

se non intendano fare chiarezza circa l'ente gestore del Convitto Regionale Audiofonolesi di Marsala, ed in particolare sull'ente che deve farsi carico delle spese di funzionamento dell'Istituto;

quali investimenti e progetti sperimentali intendano porre in essere per rilanciare il ruolo e l'azione del Convitto de quo;

in che modo si intenda procedere e quali risorse si intendano utilizzare per consentire il completamento dell'organigramma del Convitto e il reperimento del personale specialistico terapeutico-riabilitativo (psicoterapeuti, logopedisti, psicologi) necessario.

(10 aprile 2024)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 13835 del 6 maggio 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1028 - Sospensione dei finanziamenti in favore di istituti paritari in pendenza di procedimenti giudiziari a carico degli amministratori.

All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

da notizie diffuse dalla stampa si apprende che il GIP, su richiesta della Procura di Termini Imerese, avrebbe ordinato provvedimenti cautelari nei confronti degli amministratori degli istituti scolastici paritari Scicolone di Cefalù (PA) e Ariosto di Termini Imerese (PA), in quanto gli stessi avrebbero estorto denaro ai docenti e al personale ATA in servizio presso i medesimi istituti;

in particolare, i lavoratori delle due scuole sarebbero stati obbligati a prestare la loro attività lavorativa non rispettando il contratto nazionale, e in alcuni casi anche a restituire la retribuzione per il lavoro prestato, pur di ottenere il punteggio per l'accesso alle graduatorie pubbliche;

la vicenda, se confermata, denuncia un contesto di assoluta gravità, poiché la violazione dei diritti dei lavoratori sottoposti al ricatto occupazionale sarebbe avvenuta all'interno di scuole che hanno ottenuto la parità ai sensi della normativa vigente, e che pertanto dovrebbero essere soggette al controllo della Regione anche in virtù dei finanziamenti pubblici di cui fruiscono;

con la legge di stabilità per l'anno 2024 (l.r. n. 1 del 2024) la Regione siciliana ha previsto una spesa di 7 milioni di euro in favore dell'istruzione paritaria, con un incremento di ben 4 milioni rispetto all'anno precedente, mentre, al contempo, non ci sono stati analoghi incrementi per gli istituti statali o per le borse di studio universitarie;

per sapere:

se i citati istituti siano destinatari di finanziamento regionale e quale sia il loro ammontare anche in rapporto agli anni precedenti;

se l'organo tutorio abbia svolto i dovuti controlli e con quali risultati;

./..

se non ritenga opportuno procedere alla sospensione delle erogazioni a carico del bilancio regionale in favore dei citati istituti fintanto che non sia concluso il procedimento giudiziario in corso.

(12 aprile 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONI -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1056 - Chiarimenti in merito al mancato avvio dei percorsi formativi di cui all'Avviso pubblico n. 3/2022 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in seguito all'abolizione del reddito di cittadinanza con la legge di bilancio dello Stato per il 2023 (l. n. 197 del 2022 e ss.mm.ii.), la quale ha escluso i cc.dd. 'occupabili' dall'accesso a tale strumento di sostegno al reddito, il cosiddetto Decreto Lavoro 2023 (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85) ha istituito il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) ovvero una misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro, rivolta ai soggetti aventi i requisiti e non già beneficiari dell'Assegno d'Inclusione (disciplinato dal medesimo decreto);

tale misura prevede la stipula di un patto di servizio personalizzato, il quale può attuarsi attraverso l'adesione ai servizi al lavoro e ai percorsi formativi previsti dal Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL) di cui alla Missione 5, Componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

la partecipazione al programma comprende anche il riconoscimento per l'interessato di un beneficio economico, a decorrere dall'inizio del percorso formativo, quale indennità di partecipazione alle misure di attivazione lavorativa, pari ad un importo mensile di 350 euro;

con DDG 1873 del 23/12/2022 del Dipartimento della formazione professionale è stato approvato l'Avviso pubblico n. 3/2022 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), ai fini della realizzazione di percorsi formativi upskilling e reskilling mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia attraverso il reinserimento lavorativo, l'aggiornamento e la riqualificazione dei lavoratori lontani dal mercato del lavoro;

./..

considerato che:

ad oggi si assiste ad un estremo ritardo nella validazione e conseguente pubblicazione dei decreti di finanziamento dei progetti formativi connessi all'Avviso in oggetto. Infatti, come denunciato dalle rappresentanze sindacali, su circa 400 progetti esecutivi presentati sono stati pubblicati solo 33 decreti, i quali sono stati recentemente annullati - con D.D.S. n. 403 del 24 aprile 2024 - a causa dell'errata indicazione del codice finanziario;

la mancata attivazione dei corsi compromette il rapido reinserimento lavorativo dei soggetti interessati, nonché il riconoscimento dell'indennità prevista, la quale costituisce un'importante fonte di sostegno al reddito in seguito al venir meno del Reddito di cittadinanza,

per sapere:

le ragioni del ritardo nella validazione e nella pubblicazione dei decreti di concessione del finanziamento dei progetti inerenti all'Avviso pubblico n. 3/2022 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

se non si ritenga opportuno provvedere con la dovuta urgenza a tutti gli adempimenti necessari all'avvio dei percorsi formativi di cui si tratta, al fine di favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, garantendo l'erogazione dell'indennità prevista dalla misura.

(2 maggio 2024)

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 19105 del 20 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1073 - Chiarimenti in merito alle criticità che determinano lo stato di crisi del settore dell'istruzione e della formazione professionale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che:

in data 7 maggio 2024 le organizzazioni datoriali del settore dell'istruzione e della formazione professionale hanno dichiarato lo stato di crisi, chiedendo al Governo regionale l'urgente attivazione di un tavolo di confronto al fine di scongiurare un preoccupante contenzioso giudiziario determinato dalle circostanze di seguito rappresentate;

nello specifico, si apprende che i fondi destinati alla formazione professionale sono ancora bloccati a causa della lentezza che si è verificata nelle procedure di riaccertamento dei residui recentemente concluse. Il perdurare del ritardo, che vede dal mese di dicembre ad oggi le casse regionali chiuse, nonostante l'approvazione dei documenti di programmazione economico-finanziaria nei tempi previsti dalla disciplina in materia, ha creato una grave crisi di liquidità che non consente più agli Enti di formazione di provvedere agli stipendi dei lavoratori, né di sostenere i costi di gestione;

a detta problematica si aggiunge la mancata rendicontazione di centinaia di corsi di istruzione e formazione professionale e delle misure di politica attiva del lavoro già terminati - anche da diversi anni - e che, pertanto, risultano non aver ricevuto il saldo e in alcuni casi neppure l'anticipo. Per di più, si registra l'assenza dei decreti di finanziamento delle nuove attività, avviate nei mesi scorsi sotto la responsabilità degli enti;

si segnala, altresì, che ad oggi si assiste ad un estremo ritardo nella validazione e conseguente pubblicazione dei decreti di finanziamento dei progetti formativi connessi a Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), con gravi ricadute per gli ex percettori del Reddito di Cittadinanza definiti 'occupabili', a causa della conseguente posticipazione dell'attivazione dei

./..

percorsi formativi e connesso riconoscimento dell'indennità ovvero delle misure previste dal Supporto per la formazione e il lavoro (SFL);

considerato che le criticità esposte, che costringono da diverso tempo gli Enti ad un anticipo delle risorse, stanno mettendo a rischio la loro sopravvivenza e, di conseguenza, l'occupazione dei circa seimila lavoratori del settore;

per sapere:

le ragioni del ritardo del riaccertamento dei residui e quali misure intendano porre in essere per scongiurarne altri in futuro;

con quali tempi gli Enti del sistema di istruzione e formazione professionale vedranno realisticamente riconosciute le risorse a loro destinate;

le motivazioni del mancato pagamento delle anticipazioni e saldi di diversi corsi di istruzione e formazione professionale, nonché i tempi entro i quali l'Amministrazione intenda provvedere;

le cause delle lentezze burocratiche che determinano la fase di stallo nella pubblicazione dei decreti di finanziamento - e conseguente attivazione dei corsi - del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

se intendano avviare urgentemente un tavolo di crisi del settore dell'istruzione e della formazione professionale, al fine di prevenire le inevitabili conseguenze di tenuta del sistema, determinate dalla mancanza di liquidità.

(10 maggio 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 19206 del 20 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1142 - Chiarimenti in merito alle iniziative regionali di politica attiva del lavoro finalizzate all'inclusione sociale ed al contrasto alla povertà.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con la legge di bilancio 2023 (l. n. 197 del 2022 e ss.mm.ii.), a decorrere dal 1° gennaio 2024 è stata disposta l'abrogazione del decreto-legge n. 4 del 2019 convertito dalla legge n. 26 del 2019 che aveva introdotto il Reddito di cittadinanza (RdC) quale misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;

con il successivo d.l. n. 48 del 2023 (c.d. Decreto Lavoro convertito con modificazioni dall l. n. 85 del 2023) il Governo nazionale ha varato le nuove misure di sostegno economico e inclusione sociale prevedendo a favore dei soggetti considerati occupabili, lo strumento del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), un aiuto temporaneo della durata massima di 12 mesi, dell'importo fisso di 350,00 la cui erogazione è condizionata alla partecipazione a corsi di formazione o a progetti utili alla collettività (PUC);

considerato che:

per effetto delle citate modifiche introdotte, migliaia di nuclei familiari, in condizione di povertà, in cui non sono presenti anziani maggiori di 60 anni, disabili, o minori sono stati privati, già a far data dal mese di agosto 2023, di qualsiasi contributo monetario che gli permetta di condurre un'esistenza dignitosa;

inoltre, a decorrere dal 1 gennaio 2024, agli stessi soggetti, dovrebbe essere erogato un aiuto temporaneo di appena 350 euro importo certamente non adeguato a soddisfare gli effettivi bisogni ordinari dell'individuo;

i dati sulla disoccupazione e sulla povertà in Sicilia sono drammatici e confermano l'esistenza di una vera e propria emergenza sociale che verrà sicuramente acuita per effetto degli interventi normativi che hanno decretato l'interruzione dell'erogazione del RdC;

uno dei più rilevanti strumenti finalizzati al

./..

reinserimento sociale è rappresentato dal piano GOL 'Garanzia di occupabilità dei lavoratori' consistente in un insieme di interventi e di investimenti indirizzati alle politiche attive per il lavoro, finanziato con fondi del Recovery fund, che ha come scopo precipuo il contrasto alla disoccupazione e garantisce anche formazione e assistenza a chi ha perso il lavoro e/o sta cercando un impiego;

i percorsi di GOL sono chiamati a sviluppare attività formative, tirocini e formazione interna secondo corsi modulati per ogni specifico settore e tutti finalizzati al reinserimento occupazionale, aggiornamento, riqualificazione, lavoro e inclusione o ricollocazione collettiva;

alle Regioni spetta, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, il compito di attuare, nel rispetto della legge, le politiche sociali di contrasto alla povertà e di inclusione sociale;

ai sensi dell'art. 17 lett. f) dello Statuto entro i limiti dei principi ed interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato, è attribuita la competenza in merito alla legislazione sociale: rapporti di lavoro, previdenza ed assistenza sociale, osservando i minimi stabiliti dalle leggi dello Stato;

attraverso una precedente interrogazione rivolta al Dipartimento del Lavoro è stato attestato il completamento della fase della profilazione dei soggetti ritenuti occupabili con una richiesta di avvio ai corsi di formazione di circa 29.000 beneficiari di cui soltanto 3.500 sono percettori di sussidio;

in base all'ultimo rapporto Eurostat, la Sicilia ha un tasso di occupazione di appena il 45,3% ed è tra le cinque regioni europee che registrano i dati peggiori insieme a Campania, Calabria, Puglia;

per sapere:

quali iniziative di propria competenza, attraverso il Dipartimento Istruzione e Formazione, intendano porre in essere per fronteggiare la grave situazione;

quali siano le ragioni per cui i corsi di formazione previsti dal supporto per la formazione e il lavoro in Sicilia non siano ancora stati avviati;

nel caso in cui qualche corso sia stato già avviato, per quanti beneficiari siano stati effettuati i corsi, rispetto alle 29 mila domande

./..

pervenute di partecipazione ai Progetti GOL;

in generale, quale attività di programmazione per le politiche attive del lavoro intendano attuare per fronteggiare la crisi sociale ed occupazionale.

(20 giugno 2024)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE